

Federico Ferrari
L'insieme vuoto

Nota stampa

Johan & Levi Editore pubblica "L'insieme vuoto" di Federico Ferrari per la collana il Punto. Una riflessione sul rapporto ritmico fra immagine e parola nella società odierna, satura di immagini e bisognosa di aperture verso una plurilateralità dello sguardo.

Lo sguardo rivolto all'immagine: Federico Ferrari focalizza il suo scritto sul rapporto ritmico tra immagine e parola, sull'opportunità di una visione del mondo plurilaterale e sfaccettata. "L'insieme vuoto è lo sguardo, è ciò che ci precede e che resta aperto al di là di ogni visione possibile, di ogni immagine data. L'insieme vuoto dello sguardo è la potenza del vedere. Guardare al ritmo, anche vertiginoso, in cui le immagini, ognuna secondo la propria misura, si susseguono e trasmutano le une nelle altre, e pensarle sullo sfondo dell'insieme vuoto da cui scaturiscono, è forse un modo per imparare a vedere meglio, percependo con una maggiore consapevolezza critica e sensibile, ciò che è impossibile osservare: il proprio sguardo".

Heidegger parlava di un mondo concepito come immagine, e anticipava pertanto lo spirito della nostra società che non è solo permeata ma quasi satura di immagini. Sottolinea Ferrari: "Il mondo-immagine è un mondo in cui «la cosa sta così come noi la vediamo», in cui la cosa è totalmente esposta e non rinvia più a nient'altro dietro la sua evidenza. Ed è in questo senso che il mondo-immagine «non [è] una raffigurazione del mondo, ma il mondo concepito come immagine»".

Il mondo-immagine è una sorta di film privo di trama o storia, composto da frammenti delle esistenze di tutti, ciascuno oggetto e soggetto della visione. Bataille ipotizzava, nelle sue riflessioni sulle pitture rupestri di Lascaux, che solo dopo la realizzazione delle prime immagini l'uomo diventa definitivamente *sapiens*: Nel rappresentare l'animale, l'uomo diventa *homo figurans* o *homo effingens*. L'immagine pertanto è cristallizzazione di un momento, è in grado di fermare il tempo, come il cinema o la fotografia in un eterno presente, ma è anche ciò che identifica l'uomo come autore o generatore di quella visione.

Tuttavia nella società ipertrofica di immagini è necessaria una virata. A cosa dovrebbe rivolgersi lo sguardo moderno e attuale per avere un orizzonte aperto, che non concepisca il mondo solo come "luogo del possibile e di tutti i possibili"? All'immagine imprevista, suggerisce Ferrari. "Il mondo non è il creato, secondo causa ed effetto, ma il creatore infinito di immagini. Se si è capaci di porsi all'altezza di un simile pensiero, allora la poesia è quel sapere capace di esporsi alla creazione infinita di immagini, cioè al mondo. La poesia non crea immagini dal nulla: tiene solo traccia delle immagini del mondo. Non si tratta, quindi, di contrapporre un mondo fantastico al crudo mondo dei fatti. Si tratta di vedere che ogni fatto è molto più vasto, molto più colmo di immagini e scenari possibili di quanto sogni ogni sapere Calcolante". Un mondo dunque non prevedibile, non già tutto immaginato, in cui è fondamentale non scambiare la visione con la lettura, e sapere che vedere un'immagine non equivale a leggere un testo.

L'AUTORE

Federico Ferrari è un filosofo e critico d'arte italiano. Insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove è coordinatore del Biennio specialistico di Comunicazione e organizzazione per l'arte contemporanea. È corrispondente per l'Italia del Collège International de philosophie di Parigi. Nei suoi volumi si è occupato di vari aspetti della filosofia che vanno dalla bioetica alla filosofia politica, dall'estetica alla teoria dell'arte contemporanea.

Segreteria di redazione Johan & Levi

Tel. 039 7390.330

www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART

Tel. 039 2721.502

www.clarart.com

AUTORE Federico Ferrari

ANNO 2013

FORMATO 12 x 18 cm

PREZZO € 9,00

ISBN 978-88-6010-092-4

COLLANA Il punto

LINGUA Italiano

PAGINE 72